



Berna, 12 settembre 2025

Procedura di consultazione relativa all'approvazione dell'Accordo multilaterale tra autorità competenti concernente lo scambio di informazioni GloBE («Global Anti-Base Erosion»)

Rapporto sui risultati

Indice

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | Situazione iniziale..... | 3 |
| 2. | Progetto posto in consultazione..... | 3 |
| 2.1 | Contesto | 3 |
| 2.2 | Contenuto del progetto | 3 |
| 3. | Pareri pervenuti e metodo di valutazione..... | 4 |
| 3.1 | Pareri pervenuti | 4 |
| 3.2 | Metodo di valutazione | 4 |
| 3.3 | Posizione di massima dei partecipanti alla consultazione | 5 |
| 4 | Analisi tematica | 7 |
| 4.1 | Aspetti fondamentali sull'approvazione dell'Accordo GloBE..... | 7 |
| 4.2 | Aspetti materiali del progetto..... | 9 |
| 4.3 | Richieste del settore economico | 10 |
| 4.4 | Elenco degli Stati partner..... | 12 |
| 4.5 | Richieste in relazione all'imposizione minima..... | 12 |
| 5. | Attuazione da parte dei Cantoni | 13 |
| 6. | Altre questioni non contemplate dal presente progetto | 14 |
| | Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione | 15 |

1 Situazione iniziale

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze di svolgere presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati una procedura di consultazione concernente l'approvazione della base legale di diritto internazionale per lo scambio di informazioni GloBE (imposizione minima dell'OCSE). La procedura si è conclusa l'8 maggio 2025. L'elenco dei partecipanti alla consultazione è allegato al presente rapporto. Complessivamente sono pervenute 47 risposte.

2. Progetto posto in consultazione

2.1 Contesto

A fine 2022 il Parlamento ha licenziato il decreto federale concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese. Nel giugno 2023 Popolo e Cantoni hanno approvato la modifica costituzionale alla base dell'attuazione nazionale di entrambi i pilastri del progetto OCSE/G20 sull'imposizione dell'economia digitale.

Il pilastro 2 di questo progetto introduce un'imposizione minima per i grandi gruppi di imprese multinazionali attivi a livello internazionale che conseguono una cifra d'affari annuale superiore a 750 milioni di euro; l'aliquota minima d'imposta è fissata al 15 per cento secondo una base imponibile standardizzata a livello internazionale e deve essere raggiunta in ciascuno Stato. Dall'imposizione minima sono esentati i redditi derivanti dal traffico marittimo internazionale.

La disposizione transitoria di cui all'articolo 197 numero 15 della Costituzione federale (Cost.; RS 101) autorizza il Consiglio federale a disciplinare l'imposizione minima provvisoriamente in un'ordinanza.

2.2 Contenuto del progetto

Il 1° gennaio 2024 il Consiglio federale ha introdotto in Svizzera l'imposizione minima dell'OCSE attraverso l'imposta integrativa svizzera. In tale momento era noto che l'imposizione minima dell'OCSE sarebbe stata completata da uno scambio automatico di informazioni fiscali mediante le cosiddette dichiarazioni GLoBE («GloBE Information Return»; GIR). La base legale per lo scambio di informazioni è costituita dall'Accordo multilaterale tra autorità competenti concernente lo scambio di informazioni GloBE («Accordo GloBE») che l'Inclusive Framework on BEPS dell'OCSE/G20 ha adottato nel gennaio 2025. Nell'ottica del diritto internazionale, l'Accordo disciplina i dettagli dello scambio di informazioni GloBE tra gli Stati partner. Sulla base dell'Accordo GloBE, la cui approvazione è oggetto della presente consultazione, nell'estate 2026 saranno scambiate le prime informazioni GloBE.

Questo scambio è già previsto dalle norme tipo GloBE che la Svizzera ha trasposto nel diritto nazionale. È nell'interesse della Svizzera partecipare a questo scambio di informazioni: le autorità fiscali cantonali hanno infatti in questo modo la possibilità di verificare la plausibilità delle dichiarazioni presentate dalle imprese assoggettate all'imposta integrativa. Questa partecipazione fornisce ai gruppi di imprese multinazionali interessati i presupposti necessari per la presentazione delle dichiarazioni a livello centralizzato (cosiddetto «central filing»). In questo modo i gruppi di imprese multinazionali svizzeri possono comunicare a livello centralizzato le informazioni rilevanti alle autorità svizzere, che queste trasmetteranno poi agli altri Stati. Viceversa, la Svizzera riceverà dagli Stati partner informazioni GloBE che possono essere utilizzate ai fini dell'imposizione minima locale senza che queste debbano essere fornite anche in Svizzera dalle singole entità costitutive locali appartenenti ai gruppi di imprese multinazionali interessati. Il «central filing» garantisce inoltre il rispetto del principio di specialità nonché delle disposizioni in materia di confidenzialità e protezione dei dati previste dall'Accordo. L'attuazione a livello nazionale del nuovo scambio di informazioni dovrà essere

svolto sotto l'egida dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) nel quadro di un adeguamento dell'ordinanza del 22 dicembre 2023 sull'imposizione minima (OImM; RS 642.161). La rispettiva consultazione è stata indetta il 30 aprile 2025 e si è conclusa il 20 agosto 2025.

3. Pareri pervenuti e metodo di valutazione

3.1 Pareri pervenuti

Dei partecipanti invitati hanno espresso il loro parere:¹

26 Cantoni: AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH e CDF.

Diversi Cantoni rinviano al parere della CDF;

5 partiti politici: il Centro, I Verdi, PLR, PS e UDC;

1 associazione mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna: ACS;

5 associazioni mantello nazionali dell'economia: ASB, economiesuisse, usam, USI e USS;

6 dei rappresentanti invitati appartenenti agli ambienti interessati: CP, EXPERTsuisse, Conferenza fiscale delle città, SwissAccounting, SwissHoldings e UBCS.

Dei partecipanti invitati hanno invece esplicitamente rinunciato a esprimere un parere materiale: il Cantone di GL, ACS, USI e Conferenza fiscale delle città.

3 dei rappresentanti non invitati appartenenti agli ambiti interessati: ABPS, OREF e SUISSENÉGOCE.

Tabella 1: Panoramica delle risposte ricevute

| Categoria | Totale partecipanti invitati | Risposte partecipanti invitati | Risposte partecipanti non invitati | Totale risposte |
|---|------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|-----------------|
| Cantoni/CdC/CDF | 27 | 27 | - | 27 |
| Partiti politici | 10 | 5 | - | 5 |
| Associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna | 3 | 1 | - | 1 |
| Associazioni mantello dell'economia | 8 | 5 | - | 5 |
| Organizzazioni invitate | 17 | 6 | - | 6 |
| Organizzazioni non invitate | | | 3 | 3 |
| Totale risposte (possibili)/effettive | (65) | 44 | 3 | 47 |

3.2 Metodo di valutazione

Nel presente rapporto i pareri pervenuti non vengono presentati uno a uno, ma per tema e in base alla posizione di fondo dei partecipanti. Per i dettagli si rimanda ai pareri stessi, pubblicati dalla Cancelleria federale. Al fine di delineare un quadro generale il più rappresentativo possibile, i pareri vengono riassunti per tema.

¹ L'elenco dei partecipanti allegato al presente rapporto segue l'ordine sistematico dei destinatari consultati e, per gli altri partecipanti, l'ordine alfabetico.

3.3 Posizione di massima dei partecipanti alla consultazione

Il progetto per l'approvazione dell'Accordo GloBE è stato accolto con favore dalla stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione.

- Hanno espresso un parere 25 Cantoni e la CDF:

10 Cantoni sono esplicitamente a favore del progetto e lo sostengono senza riserve: AI, BE, JU, LU, SG, SZ, VD, VS, ZG e ZH.

14 Cantoni sostengono il progetto nei suoi tratti di fondo: AG, AR, BL, BS, FR, GE, GR, OW, NE, NW, SH, SO, TI e UR. Lo stesso vale per la CDF.

Il Cantone di TG chiede la sospensione dell'approvazione dell'Accordo GloBE e respinge sostanzialmente il progetto.

- 5 partiti politici hanno presentato la propria presa di posizione.

I Verdi sostengono pienamente la proposta del Consiglio federale nonché lo scambio di informazioni previsto e ritengono giusto che l'Esecutivo continui ad attuare l'imposizione minima dell'OCSE.

Il Centro appoggia in linea di massima l'approvazione dell'Accordo GloBE, che permette in particolare alle autorità fiscali cantonali di verificare la plausibilità delle dichiarazioni presentate dalle imprese assoggettate all'imposta integrativa. L'approvazione dell'accordo consente di garantire un'attuazione corretta dell'imposizione minima sia in Svizzera che all'estero e di ridurre inoltre i doppioni amministrativi.

Il PLR si oppone alla precipitosità con cui il Consiglio federale sottoporrebbe al Parlamento il decreto per l'approvazione dell'Accordo GloBE.

Il PS sostiene l'approvazione dell'Accordo GloBE nella sua forma attuale, dal momento che lo considera un ulteriore traguardo importante verso un ordinamento fiscale internazionale equo e basato su regole.

L'UDC rifiuta categoricamente la ratifica dell'Accordo GloBE, poiché l'obbligo d'informazione che ne conseguirebbe si contrapporrebbe ai principi di uno Stato di diritto liberale e solleverebbe dei dubbi essenziali riguardo alla sicurezza dei dati.

- 4 associazioni mantello nazionali dell'economia hanno espresso un parere materiale:

economiesuisse è favorevole all'adesione della Svizzera all'Accordo GloBE, subordinando però la sua approvazione a chiare condizioni quadro.

L'ASB sostiene l'Accordo GloBE solo a determinate condizioni. Sia dal punto di vista politico che da quello economico, sarebbe tuttora sensato per la Svizzera seguire gli standard internazionali in materia fiscale. Tuttavia, la Svizzera non dovrebbe mai sacrificare inutilmente la propria sovranità o peggiorare unilateralmente e in modo sostanziale la propria posizione nel contesto della concorrenza internazionale tramite l'adozione ed esecuzione di normative estere.

L'USS è favorevole al progetto: con la partecipazione allo scambio di informazioni GloBE, infatti, la Svizzera desidera evitare doppioni amministrativi, garantire chiarezza giuridica e mantenere il proprio vantaggio competitivo sulla piazza economica senza compromettere il raggiungimento dell'obiettivo della riforma.

L'usam chiede di sospendere l'approvazione dell'Accordo GloBE, in quanto l'attuazione dell'imposizione minima a livello internazionale sarebbe legata a incertezze e dunque discutibile.

- 8 associazioni e organizzazioni interessate hanno espresso un parere materiale:

L'ABPS appoggia la ratifica dell'Accordo GloBE a determinate condizioni. In particolare, la ratifica non dovrebbe autorizzare gli altri Stati a contestare le dichiarazioni GloBE rilasciate dalle imprese svizzere o lo status di imposta integrativa nazionale («Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax», QDMTT) attribuito alle regole svizzere di imposizione minima. L'ABPS sostiene inoltre la posizione espressa dall'ASB.

Il CP condivide essenzialmente l'opinione del Consiglio federale secondo cui la Svizzera dovrebbe ratificare questo accordo multilaterale sullo scambio di informazioni in relazione all'attuazione dell'imposizione minima delle imprese multinazionali.

EXPERTsuisse sostiene l'approvazione dell'Accordo GloBE, che dovrà avvenire indipendentemente dagli attuali sviluppi negli Stati Uniti e dalle discussioni politiche sul futuro dell'imposizione minima globale («pillar two»).

L'OREF è favorevole al progetto dato che consentirebbe alla Svizzera di scambiare dichiarazioni GloBE con gli altri Stati contraenti facilitando quindi l'attuazione dell'imposizione minima globale.

SUISSENÉGOCE non prende posizione sull'approvazione dell'Accordo GloBE, ma solleva diverse questioni pratiche e incertezze che vanno chiarite nell'ambito del processo di attuazione a livello nazionale.

SwissAccounting sostiene l'Accordo GloBE quale strumento centrale per il coordinamento internazionale dell'imposizione minima, pur individuando alcune possibilità di ottimizzazione.

SwissHoldings è chiaramente a favore di una rapida ratifica dell'Accordo GloBE da parte della Svizzera. L'Accordo sarebbe oggettivamente giustificato, oltre a essere ampiamente sostenuto a livello internazionale e a rafforzare la piazza economica svizzera grazie a procedure efficienti, conformi alla protezione dei dati e favorevoli alle imprese nel contesto fiscale internazionale.

L'UBCS aderisce integralmente alla presa di posizione dell'ASB.

Tabella 2: Valutazione statistica dei pareri materiali

Approvazione: il progetto viene accolto senza riserve. I partecipanti sostengono il progetto.

Approvazione di massima: il progetto è sostanzialmente accolto, pur evidenziando necessità di adeguamento o presentando richieste di modifica.

Parere *puntuale*: viene fornito un parere solo su un singolo punto del progetto, senza dare un giudizio complessivo.

Critica o rigetto: il progetto viene criticato o respinto.

Di seguito non si tiene conto dei partecipanti che hanno rinunciato a prendere posizione in merito al progetto.

| Categoria | Approvazione | Approvazione di massima | Parere puntuale | Critica o rigetto | Totale risposte |
|-------------------------------------|--------------|-------------------------|-----------------|-------------------|-----------------|
| Cantoni/CDF | 10 | 15 | - | 1 | 26 |
| Partiti politici | 2 | 1 | - | 2 | 5 |
| Associazioni mantello dell'economia | 2 | 1 | - | 1 | 4 |
| Organizzazioni invitate | 3 | 2 | - | - | 5 |
| Organizzazioni non invitate | 1 | 1 | 1 | - | 3 |
| Totale risposte | 18 | 20 | 1 | 4 | 43 |

4 Analisi tematica

4.1 Aspetti fondamentali sull'approvazione dell'Accordo GloBE

EXPERTsuisse e **SwissHoldings** sono a favore di una rapida ratifica dell'Accordo GloBE da parte della Svizzera, dato che si tratterebbe di un elemento centrale della regolamentazione dell'OCSE sull'imposizione minima globale. Senza tale accordo i gruppi svizzeri di imprese non avrebbero la possibilità di presentare la dichiarazione GloBE esclusivamente in Svizzera. Di conseguenza, i gruppi interessati dovrebbero presentare singole dichiarazioni GloBE in molti Paesi, con un conseguente onere elevato a livello amministrativo e di costi. Una presentazione delle dichiarazioni GloBE a livello locale comporterebbe inoltre una pubblicazione di informazioni molto più ampia, dal momento che nel quadro dello scambio di informazioni previsto dall'Accordo con lo Stato interessato verrebbero scambiate soltanto alcune parti della dichiarazione GloBE. L'approvazione dell'Accordo, pertanto, dovrebbe avvenire indipendentemente dagli attuali sviluppi negli Stati Uniti e dalle discussioni politiche sul futuro dell'imposizione minima globale («pillar two»).

Il Cantone di **LU** e l'**OREF** approvano il progetto senza alcuna riserva.

I Verdi sostengono la ratifica dell'Accordo GloBE. Con la ratifica vengono costituite infatti le basi per lo scambio di informazioni GloBE e un'attuazione efficiente dell'imposizione minima dell'OCSE in Svizzera, che è stata approvata da Popolo e Cantoni nel mese di giugno del 2023.

Il **PS** accoglie con favore l'approvazione dell'Accordo GloBE poiché l'adozione del principio del «central filing» porterebbe a uno scambio efficiente di informazioni, consentendo di ridurre al minimo l'onere amministrativo per le imprese coinvolte e gli Stati aderenti senza compromettere il raggiungimento dell'obiettivo della riforma. Non andrebbero inoltre sottovalutate le possibili conseguenze negative per la piazza economica e la reputazione del Paese derivanti da un eventuale rigetto dell'Accordo GloBE da parte del Parlamento. Il partito ritiene inoltre sensato che la Svizzera debba avviare tempestivamente il processo di approvazione e ratifica, dato che prevede processi legislativi generalmente più lunghi rispetto agli altri Stati. Sostiene dunque il Consiglio federale nel suo intento di sottoporre quanto prima il decreto federale al Parlamento.

economiesuisse è favorevole all'adesione della Svizzera all'Accordo GloBE. Introdurre la presentazione della *dichiarazione GloBE* a livello centralizzato in Svizzera riduce infatti l'onere amministrativo per le imprese interessate e aumenta la certezza del diritto. È inoltre dell'avviso che l'accesso a dati rilevanti degli Stati partner migliori il coordinamento internazionale, riduca le doppie comunicazioni e consenta un'attuazione più efficiente dell'imposizione minima. **economiesuisse** subordina tuttavia l'approvazione dell'Accordo a chiare condizioni quadro (momento del primo scambio; limitazione temporale e a livello di contenuti della procedura di consultazione e correzione; scambio esclusivo con Stati che applicano le norme GloBE o hanno introdotto un sistema QDMTT qualificato; carattere volontario dello scambio, utilizzato come mero strumento di cooperazione).

I Cantoni **AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, VS, ZG e ZH** insieme alla **CDF** accolgono con favore il progetto poiché l'introduzione dello scambio di informazioni GloBE contribuirebbe in maniera sostanziale a preservare la credibilità e la reputazione della piazza economica svizzera. Si tratterebbe infatti del passo successivo da compiere nel proseguimento della strategia svizzera per l'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE, che serve a garantire il corretto assoggettamento all'imposizione minima sia in Svizzera che all'estero. La partecipazione a tale scambio comporterebbe inoltre sgravi amministrativi per le imprese interessate.

SwissAccounting si esprime a favore di un'attuazione pratica e coordinata a livello internazionale dell'Accordo GloBE, che sia il più efficiente possibile per le imprese svizzere. L'attuazione dovrebbe avvenire in tempi brevi in modo che lo scambio delle dichiarazioni GloBE

possa essere effettuato già per il periodo fiscale 2024. La possibilità di presentare la dichiarazione GloBE a livello centralizzato presso le autorità svizzere contribuirebbe a evitare doppiati amministrativi e dichiarazioni multiple. L'associazione valuta opportuno che lo scambio sia orientato a meccanismi esistenti quali la rendicontazione Paese per Paese («country by country reporting», CbCR). Rispettare le disposizioni legislative in materia di protezione dei dati e garantire la confidenzialità delle informazioni scambiate rimarrebbero presupposti fondamentali per garantire l'accettazione dello scambio.

Il Centro sostiene in linea di massima l'approvazione dell'Accordo GloBE, dato che permetterebbe in particolare alle autorità fiscali cantonali di verificare la plausibilità delle dichiarazioni presentate dalle imprese assoggettate all'imposta integrativa. Questa attività consentirebbe di garantire un'attuazione corretta dell'imposizione minima sia in Svizzera che all'estero e di ridurre inoltre i doppiati amministrativi. Nell'attuale situazione di incertezza, la Svizzera dovrebbe continuare a perseguire l'introduzione dell'imposizione minima dell'OCSE, pur procedendo con cautela e osservando criticamente gli sviluppi internazionali. Bisognerebbe garantire che vengano applicate direttive uniformi per tutti i Paesi e che la Svizzera non resti svantaggiata a causa di una procedura non sufficientemente coordinata con il contesto internazionale.

Il CP condivide sostanzialmente l'opinione del Consiglio federale secondo cui la Svizzera dovrebbe approvare e ratificare l'Accordo GloBE nell'interesse delle imprese multinazionali coinvolte. Lo scambio di informazioni GloBE costituirebbe una semplificazione utile e garantirebbe una maggiore coerenza interna sia per le imprese e che per le autorità fiscali. Permetterebbe inoltre di creare pari condizioni concorrenziali per tutte le imprese interessate, un aspetto importante per la rendicontazione fiscale sia dal punto di vista dei costi che da quello dell'efficienza. Sarebbe auspicabile che il recepimento concreto di tale misura nel diritto nazionale avvenga nel quadro di una cooperazione efficace con i Cantoni (specificamente responsabili della riscossione dell'imposta) e che si eviti un cosiddetto «swiss finish», mantenendo la normativa semplice e pragmatica.

L'ABPS, l'ASB e l'UBCS sono disposti a sostenere l'approvazione dell'Accordo a determinate condizioni (limitazione temporale e a livello di contenuti della procedura di consultazione e correzione; applicazione provvisoria a inizio 2026 come eccezione in conformità ai principi dello Stato di diritto; scambio esclusivo con Stati che applicano le regole GloBE o hanno introdotto un sistema QDMTT qualificato). In particolare, la ratifica non dovrebbe indurre gli altri Stati a contestare le dichiarazioni GloBE rilasciate dalle imprese svizzere o lo status di QDMTT attribuito alle regole svizzere di imposizione minima. Il Consiglio federale dovrebbe specificare questi punti nel relativo messaggio. Il solo scopo dell'Accordo sarebbe consentire alle imprese svizzere interessate di presentare un'unica dichiarazione GloBE. In considerazione dell'attuazione incerta a livello globale dell'imposizione minima e delle misure incombenti degli Stati Uniti in risposta all'attuazione dell'imposta integrativa, sarà inoltre necessario eseguire sul medio termine una valutazione della situazione relativa alla regola di inclusione del reddito («income inclusion rule», IIR).

Il Cantone di **TG** e **l'usam** ritengono che in questo momento sia imperativo sospendere l'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE. In alternativa, il Consiglio federale dovrebbe perlomeno esaminare in modo approfondito se una tale misura possa favorire la competitività dell'economia svizzera. Alla luce delle circostanze incerte, non sarebbe opportuno conformarsi precipitosamente a scapito dell'economia svizzera. Gli Stati Uniti, la Cina, l'India e il Brasile non attueranno l'imposizione minima. Non si tratterebbe quindi di uno standard riconosciuto a livello internazionale, ma soltanto di una normativa che frena l'efficienza fiscale e svantaggia le imprese che operano in mercati non interessati da questa imposizione aggiuntiva. Pertanto, occorrerebbe monitorare da vicino gli sviluppi politici sull'imposizione minima dell'OCSE ed evitare di trarre conclusioni precipitose.

Il Cantone di **TG**, l'**usam** e il **PLR** puntualizzano che, se la Svizzera dovesse comunque attenersi alla sua strategia sull'introduzione dell'imposizione minima dell'OCSE, sosterebbero lo scambio di informazioni GloBE quale passo successivo da compiere nel perseguimento della strategia stessa, a condizione che l'attuazione dello scambio sia concepita in modo da essere favorevole alle imprese.

Il **PLR** si oppone alla precipitosità con cui il Consiglio federale sottoporrebbe al Parlamento il decreto relativo all'Accordo GloBE. La Svizzera farebbe bene a non essere troppo zelante nell'attuazione dell'imposizione minima dell'OCSE. Bisognerebbe monitorare da vicino gli sviluppi politici su questa tematica. Nello specifico, la nuova amministrazione statunitense ha annunciato che non applicherà l'accordo concernente l'imposizione minima dell'OCSE – il che metterebbe in discussione l'intero costruito – e che saranno previste sanzioni per i Paesi che dovessero assoggettare le imprese statunitensi a tasse addizionali ai fini dell'imposizione minima dell'OCSE. Se la controversia doganale con gli Stati Uniti dovesse in qualche modo risolversi, il decreto federale in questione risulterebbe privo di utilità.

L'**UDC** rifiuta categoricamente l'Accordo GloBE. Secondo questo partito anziché trarre la conclusione più evidente, ovvero che un simile sistema sarebbe inutile e superfluo nella sua intera struttura, il Consiglio federale sfrutterebbe l'opportunità di espandere le proprie competenze e di affermarsi come distributore di dati al servizio di una burocrazia internazionale. L'Accordo GloBE obbligherebbe la Svizzera a trasmettere sistematicamente dati aziendali sensibili alle autorità estere senza che vi sia una ragione concreta. Un simile automatismo non implicherebbe nient'altro che una sorveglianza di massa dell'economia svizzera. Particolarmente preoccupante sarebbe il fatto che questi dati verrebbero trasmessi a Paesi terzi i cui standard di Stato di diritto non possono essere né verificati né garantiti. La Svizzera perderebbe così ogni controllo sull'ulteriore trattamento delle informazioni inviate; in particolare non potrebbe più assicurare il rispetto della confidenzialità, essendo queste informazioni ormai al di fuori della sua sfera di competenza. In considerazione dell'elevata sensibilità dei dati fiscali e aziendali in questione, una simile procedura sarebbe sproporzionata e inaccettabile sotto il profilo della politica di sicurezza.

4.2 Aspetti materiali del progetto

I Cantoni **AG**, **BL**, **FR**, **GE**, **GR**, **NW**, **SO**, **SZ**, **TI**, **UR**, **VD**, **VS** e **ZH** nonché la **CSI** criticano gli aspetti illustrati di seguito.

Preambolo

Secondo questi partecipanti, la definizione delle norme GloBE di cui all'articolo 2 capoverso 1 OImM si discosta da quella contenuta nel preambolo dell'Accordo GloBE in quanto dichiara direttamente applicabili le norme tipo GloBE sulla base di un rimando statico. Il settimo *considerando* del preambolo dell'Accordo GloBE contiene invece un rimando dinamico indiretto alle norme GloBE. Dato che il diritto internazionale prevale sul diritto nazionale, occorrerebbe verificare se tale incongruenza nella definizione delle norme GloBE possa avere un impatto sul diritto svizzero e in particolare sul rimando statico previsto nell'OImM. In questo contesto va notato che il testo originale in lingua inglese sembra essere meno rigoroso della traduzione francese: [...] *it is expected that the laws of the Jurisdictions would be amended from time to time to reflect updates to the GloBE Rules [...]*, quindi potrebbe trattarsi semplicemente di un problema di traduzione. Occorrerebbe comunque risolvere questa contraddizione.

Sezione 1 (Definizioni):

Secondo l'articolo 2 capoverso 3 OImM i commenti alle norme tipo globali non sono considerati parte di esse, bensì un ausilio alla loro interpretazione. Tale definizione sembra non essere coerente con quella dell'Accordo GloBE, secondo cui «le norme GloBE» comprendono le norme tipo GloBE, il relativo commentario e tutti gli orientamenti amministrativi concordati ed

emanati dall'*Inclusive Framework on BEPS* (sez. 1 par. 1 lett. h *Accordo GloBE*). In virtù della prevalenza del diritto internazionale, occorrerebbe risolvere questa contraddizione.

Secondo quanto esposto nel rapporto esplicativo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) in merito all'espressione «*Accordo effettivo*», gli Stati partecipanti allo scambio di informazioni GloBE devono dichiarare di disporre delle legislazioni necessarie per attuare le norme GloBE. In tale contesto si può ritenere che l'applicazione da parte della Svizzera della regola di inclusione del reddito («*Income Inclusion Rule*», IIR) senza la regola sui profitti a bassa imposizione («*undertaxed profit rule*», UTPR) non dovrebbe presentare problemi. Occorrerebbe precisare questo aspetto nel messaggio.

Sezione 4 (collaborazione in materia di correzioni, applicazione e attuazione dell'Accordo):

Paragrafo 1 (versione francese): non è chiaro entro quale termine debbano essere adottate le misure per ottenere informazioni su eventuali correzioni e debbano essere scambiate le informazioni corrette. Mentre nell'accordo si parla di «*délais appropriés*» («*termine adeguato*»), nel rapporto viene utilizzato il termine «*immédiatement*» («*senza indugio*»). Benché la prima espressione sembri essere più vicina al testo originale in inglese (*without undue delay*), dovrebbe essere precisata ulteriormente. Pertanto, occorrerebbe allineare tra loro l'Accordo e il rapporto esplicativo.

Paragrafo 2: secondo la disposizione un'autorità competente informa entro un mese un'altra autorità competente del mancato scambio delle informazioni dopo averne accertato il motivo. Non è chiaro il grado di dettaglio della notifica, aspetto che occorrerebbe dunque precisare.

Sezione 8 (Condizioni generali):

Paragrafo 1: occorrerebbe stabilire il periodo fiscale per il quale vengono scambiate per la prima volta le informazioni. Al fine di ridurre l'onere amministrativo per le imprese interessate, dovrebbe essere possibile scambiare le dichiarazioni GloBE già per il periodo fiscale 2024, ammesso che il calendario lo consenta.

Paragrafo 5: dovrebbe essere stabilito anche un termine per disattivare una relazione di scambio.

4.3 Richieste del settore economico

economiesuisse, **EXPERTsuisse** e **SwissHoldings** affermano che, secondo le imprese, l'Accordo GloBE è uno strumento fondamentale per l'attuazione pratica dei nuovi requisiti nel quadro dell'imposizione minima dell'OCSE. L'Accordo permetterebbe alle imprese di presentare la dichiarazione GloBE a livello centralizzato in Svizzera, indipendentemente dal fatto che la loro sede si trovi sul territorio nazionale o all'estero. Le imprese eviterebbero quindi di dover presentare una dichiarazione distinta in ogni Stato interessato. Il dispendio amministrativo associato a questa operazione sarebbe molto elevato e comporterebbe notevoli costi aggiuntivi. L'Accordo consentirebbe alle imprese con sede sul territorio nazionale nonché a filiali di gruppi imprese estere di presentare la dichiarazione a livello centralizzato in Svizzera («*central filing*»). Secondo i pareri delle associazioni del settore economico citate questa procedura non riduce solo il dispendio amministrativo, ma crea certezza del diritto e aumenta l'efficienza delle verifiche svolte dalle autorità fiscali cantonali.

Al tempo stesso, sia la Svizzera che gli altri Stati notificati sarebbero soggetti a severi requisiti in materia di protezione dei dati, fondamentali per la tutela del segreto d'affari. Una presentazione delle dichiarazioni GloBE a livello locale comporterebbe inoltre una pubblicazione di informazioni molto più ampia, dal momento che nel quadro dello scambio di informazioni previsto dall'Accordo con lo Stato interessato verrebbero scambiate soltanto

alcune parti della dichiarazione GloBE. L'accesso allo scambio di informazioni GloBE sarebbe nell'interesse delle imprese svizzere interessate dall'imposizione minima.

I rappresentanti del settore economico sottolineano inoltre il carattere volontario di questo strumento: a differenza dello scambio automatico delle rendicontazioni Paese per Paese («Country-by-Country-Reporting», CbCR) per le imprese non vi è alcun obbligo di partecipare allo scambio di informazioni GloBE. Questa libertà contribuirebbe in maniera sostanziale all'accettazione dello scambio di informazioni e consentirebbe un adattamento flessibile alle diverse situazioni aziendali.

Secondo queste associazioni un altro punto di particolare importanza è che l'Accordo continua a essere utile a prescindere dalle modalità e dall'implementazione, nel lungo termine, dell'imposizione minima globale da parte della Svizzera. Anche se si rinunciasse in seguito all'introduzione della QDMTT o dell'IIR, l'Accordo continuerebbe a offrire alle imprese interessate vantaggi significativi sia sul piano amministrativo che su quello della certezza giuridica. L'Accordo consentirebbe inoltre agli Stati di fornire alle imprese (locali) interessate la possibilità di presentare la dichiarazione a livello centralizzato («central filing»), qualora questi non abbiano introdotto l'imposizione minima. Detti Stati si limiterebbero a sgravare l'onere amministrativo delle imprese locali e a garantirne la protezione (dei dati), raccogliendo da loro informazioni sull'imposizione minima e trasmettendole agli Stati che ne prevedono l'attuazione («Giurisdizioni attuatrici»). Pertanto le imprese interessate sarebbero dell'avviso che la Svizzera debba ratificare l'Accordo GloBE indipendentemente dall'eventuale attuazione dell'imposizione minima.

Dal punto di vista delle imprese, sarebbe auspicabile che l'Accordo venisse già applicato all'esercizio 2024 anche se l'IIR non sarà ancora in vigore in Svizzera in questo anno. L'applicazione anticipata dell'Accordo consentirebbe di presentare la dichiarazione GloBE in Svizzera a livello centralizzato e quindi di ridurre sensibilmente le spese legate al rispetto delle norme internazionali.

L'ABPS, economiesuisse, l'ASB e l'UBCS chiedono che le consultazioni (sezione 6) e le correzioni (sezione 4) non permettano ad autorità estere di influire di fatto sulla tassazione in Svizzera o sullo status di QDMTT. Questo aspetto andrebbe di conseguenza chiarito nel messaggio. Queste procedure dovrebbero essere limitate nel tempo e restare circoscritte a errori di trasmissione, casi di violazione dell'obbligo di comunicazione o a lacune tecniche, e non riguardare questioni fiscali sul piano materiale come l'interpretazione delle norme GloBE.

L'ABPS sottolinea che sarebbe inoltre importante garantire che il Segretariato dell'Organo di coordinamento non riceva informazioni specifiche sulle imprese, inclusi i loro nomi.

L'ABPS, l'ASB e l'UBCS approvano l'applicazione provvisoria dell'Accordo GloBE a inizio 2026 affinché le imprese interessate possano già presentare la loro prima dichiarazione GloBE unica. Tale procedura dovrebbe però rimanere un'eccezione dal punto di vista dello Stato di diritto.

Il **CP** e **l'usam** rilevano che, secondo l'Accordo GloBE, le informazioni contenute nella dichiarazione GloBE devono essere trasmesse allo Stato notificato al più tardi entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione vigente nello Stato notificante. Secondo l'articolo 8.1.6 delle norme tipo GloBE, la dichiarazione GloBE deve essere presentata al più tardi entro 15 mesi dalla scadenza del periodo fiscale oggetto di dichiarazione. Ciò implicherebbe che le informazioni potrebbero essere trasmesse fino a 18 mesi dopo la fine del periodo fiscale, ovvero 12 mesi dopo la scadenza usuale in Svizzera. Per evitare ritardi, l'AFC potrebbe procedere con una tassazione provvisoria sulla base del periodo fiscale precedente.

SwissAccounting lancia un monito affermando che l'Accordo multilaterale aumenta la complessità normativa, in particolare se le direttive internazionali vengono recepite senza tener conto delle particolarità dei singoli Stati. Sul lungo termine ciò potrebbe compromettere

l'attrattiva della piazza economica svizzera, dal momento che le imprese si troverebbero ad affrontare ulteriori oneri amministrativi e incertezze. È quindi importante prevedere un'attuazione delle norme GloBE per quanto possibile semplice e coordinata a livello internazionale.

4.4 Elenco degli Stati partner

Il Cantone dei **GR** approva la proposta di conferire al Consiglio federale la facoltà di stabilire gli elenchi degli Stati partner. Dato che l'Accordo GloBE è stato adottato solo di recente dall'OCSE e dagli Stati del G20, ad oggi non sarebbe ancora chiaro da quali Stati sarà effettivamente recepito.

Il **CP** e l'**usam** sottolineano che la Svizzera dovrà definire suddetti elenchi per lo scambio di informazioni. Alcuni Paesi che riscuotono un'imposta minima potrebbero essere esclusi dallo scambio. I gruppi svizzeri di imprese dovrebbero quindi presentare delle dichiarazioni specifiche in questi Paesi e le loro filiali svizzere dichiarazioni individuali all'AFC. Al fine di evitare pratiche discriminatorie e incongruenze amministrative, si raccomanda pertanto all'AFC di richiedere ai gruppi di imprese con sede in uno Stato non partner lo stesso tipo di dichiarazione richiesta ai gruppi di imprese con sede in Svizzera. Al contempo la Confederazione dovrà garantire che non vengano discriminati i gruppi svizzeri con filiali in Paesi non partecipanti allo scambio centrale di informazioni.

L'**ABPS**, **economiesuisse**, l'**ASB** e l'**UBCS** auspicano che lo scambio sia limitato esclusivamente agli Stati che applichino le norme GloBE o abbiano introdotto un sistema QDMTT qualificato.

Secondo quanto descritto nel rapporto esplicativo, per instaurare una relazione di scambio attiva con altri Stati, l'Accordo GloBE non presuppone necessariamente che lo Stato sia uno Stato attuatore o uno Stato QDMTT (cfr. sez. 1 lett. g e l dell'Accordo GloBE). Al momento l'Accordo esige solo che uno Stato di scambio disponga del quadro legislativo e operativo necessario per permettere la trasmissione e lo scambio delle informazioni contenute nella dichiarazione GloBE. L'**ABPS**, l'**ASB** e l'**UBCS** si chiedono quindi in quale misura la Svizzera dovrebbe esprimere una riserva al riguardo, tanto più che non avrebbe alcuna necessità di forzare i tempi se si considera la posizione dell'OCSE. In un primo tempo sarebbe quindi sufficiente implementare il quadro (tecnico) operativo senza puntare a un'applicazione provvisoria.

SwissAccounting ritiene necessario trovare soluzioni pragmatiche per i Paesi che inviano dati ad altri Paesi ma non ricevono a loro volta informazioni. Lo scambio delle informazioni GloBE dovrebbe essere garantito anche per i Paesi che non scambiano reciprocamente informazioni. In caso contrario le imprese rischierebbero di dover presentare i dati della dichiarazione GloBE a livello locale, il che comporterebbe una pubblicazione di informazioni di portata più ampia.

economiesuisse e **EXPERTsuisse** chiedono al Consiglio federale di trovare una soluzione concreta per permettere lo scambio con la Romania (Stato partner che attualmente non prevede una partecipazione reciproca allo scambio) e con altri potenziali Stati «problematici» per lo scambio automatico di informazioni. In linea di massima, sarebbe auspicabile uno scambio quanto più ampio possibile con tutti i Paesi che hanno introdotto l'imposizione minima.

4.5 Richieste in relazione all'imposizione minima

economiesuisse sottolinea che l'approvazione dell'Accordo va separata dal dibattito politico sull'imposizione minima. Secondo l'associazione l'Accordo e la possibilità che ne consegue di

impiegare le dichiarazioni GloBE rispondono a un'esigenza puramente tecnica e non rappresentano una presa di posizione politica. Finché un numero consistente di Stati influenti sul piano economico continuerà ad applicare l'imposizione minima, le imprese svizzere saranno costrette a scambiare dati. Questo scambio dovrebbe poter avvenire a livello centralizzato, per il tramite delle autorità svizzere. L'economia svizzera manterrebbe tuttavia una posizione critica nei confronti dell'imposizione minima. L'obiettivo promesso delle pari condizioni nel contesto della concorrenza fiscale internazionale («level playing field») resterebbe irraggiungibile se circa due terzi degli Stati membri dell'Inclusive Framework non applicano l'imposizione minima e un Paese importante come gli Stati Uniti ne esclude esplicitamente l'applicazione minacciando di imporre sanzioni. Le autorità svizzere dovrebbero quindi seguire da vicino gli sviluppi internazionali. Se dovesse emergere che nuove normative svantaggiano sistematicamente la Svizzera o le imprese locali, sarà necessario intervenire per difendere gli interessi dell'economia nazionale. Occorrerebbe rinunciare inoltre all'introduzione dell'UTPR. Per quanto riguarda l'IIR, la sua applicazione andrebbe valutata alla luce degli sviluppi e di una valutazione critica della sua utilità per l'economia. Se, tenuto conto di tutti i fattori, l'imposizione minima non dovesse più rispondere agli interessi dell'economia svizzera, occorrerà prendere in esame delle alternative.

Secondo l'**ABPS**, l'**ASB** e l'**UBCS** l'applicazione internazionale delle norme fiscali GloBE dell'OCSE, adottate originariamente da oltre 140 Stati, va osservata attivamente e con un occhio critico. Diversi Stati di importanza economica per la Svizzera, tra cui Stati Uniti, Cina e alcuni Stati BRICS, non hanno implementato le norme. Gli Stati Uniti hanno annunciato che si ritireranno dal progetto sull'imposizione dell'economia digitale e che adotteranno contromisure, quali ad esempio i dazi contro gli Stati che applicano imposte discriminatorie ed «extraterritoriali» nei confronti delle aziende statunitensi. Tra queste dovrebbero rientrare l'UTPR ed eventualmente anche l'IIR. Non vi sarebbero, allo stato attuale, ragioni fiscali o economiche che giustificerebbero l'introduzione dell'UTPR da parte della Svizzera. Per contro, se l'imposta venisse introdotta, bisognerebbe attendersi delle contromisure da parte degli Stati Uniti. Il Consiglio federale non dovrebbe quindi introdurre per il momento l'UTPR e, a seconda della situazione a livello internazionale, rinunciare del tutto a un suo recepimento nel sistema fiscale svizzero. Nel medio periodo bisognerebbe anche analizzare la situazione per quanto riguarda l'IIR, posta in vigore dall'Esecutivo il 1° gennaio 2025, per determinare se questa regola reca più benefici o danni alla Svizzera e all'economia nazionale sul medio-lungo termine.

5. Attuazione da parte dei Cantoni

Non sono state formulate richieste specifiche da parte dei Cantoni.

Il Cantone di **BE** evidenzia che il previsto scambio di informazioni graverà principalmente sulle risorse della Confederazione, poiché l'AFC fungerà da intermediario per lo scambio di informazioni con gli Stati partner e le autorità cantonali. Secondo questi ultimi le informazioni oggetto dello scambio dovranno comunque essere predisposte o elaborate nel corso delle attività di tassazione, senza che ne risulti così un maggiore impiego di risorse.

Il **CP** e l'**usam** chiedono che la Confederazione e l'AFC si impegnino a predisporre un sistema informatico destinato a questa tipologia di scambio di informazioni. I costi per questo nuovo strumento dovrebbero essere sostenuti principalmente dalla Confederazione, dal momento che i Cantoni si assumono già i costi legati alla tassazione e alla riscossione dell'imposta minima senza percepire una commissione sul 25 per cento spettante alla Confederazione stessa.

6. Altre questioni non contemplate dal presente progetto

Standard di presentazione dei conti

Il **CP** e l'**usam** sottolineano che il passaggio agli standard IFRS o US-GAAP, dispendioso in termini di costi e tempo, risulta problematico per i gruppi di imprese svizzeri non quotati in borsa che non applicano questi standard di presentazione dei conti e la cui cifra d'affari si aggira spesso intorno ai 750 milioni di euro. In caso non dovessero impostare i propri processi contabili in funzione di tali standard, questi gruppi di imprese avrebbero difficoltà ad adeguare le proprie cifre in base alle disposizioni GloBE. Queste associazioni raccomandano dunque al Consiglio federale di fare prova di pazienza e pragmatismo nei confronti di tali imprese, e di adoperarsi a loro favore nel dialogo con i partner esteri, in particolare all'interno dell'OCSE, introducendo ad esempio disposizioni transitorie o mostrando tolleranza.

Futuro processo di attuazione

L'**OREF** fa presente che l'introduzione dell'imposizione minima globale dovrebbe essere accompagnata da misure compensative a favore delle imprese interessate, affinché sia possibile mantenere l'attrattiva della piazza economica nazionale. Dato che alcuni Cantoni hanno già preso l'iniziativa, è urgente che vengano proposte misure anche a livello federale e che i progetti cantonali siano conformi alle norme modello («qualified refundable tax credit», «integrity rule» o «related benefits rule»).

SUISSENÉGOCE solleva diverse questioni pratiche e incertezze che dovranno essere chiarite nel corso del processo di attuazione a livello nazionale, quali ad esempio la necessità di un'applicazione standardizzata delle norme GloBE, la confidenzialità e la protezione dei dati, l'aggiornamento costante delle autorità coinvolte, la tutela delle imprese in caso di ritardi amministrativi nonché il ricorso proattivo a sussidi, a crediti d'imposta rimborsabili e a incentivi mirati agli investimenti, per rendere più attrattivo il nuovo quadro fiscale nei confronti delle imprese multinazionali ed evitare svantaggi concorrenziali.

SwissAccounting ritiene importante che l'attuazione nazionale delle norme GloBE si limiti a quanto viene richiesto a livello internazionale e che sia il più semplice possibile. La Svizzera non dovrebbe assumere un ruolo pionieristico in tal senso, ma orientarsi ai requisiti minimi internazionali. Le disposizioni nazionali non dovrebbero andare oltre quanto richiesto dalle norme GloBE e dovrebbero disciplinare solo gli aspetti necessari.

Chiave di ripartizione per le entrate derivanti dall'imposizione minima globale

I **Verdi** sostengono con convinzione la necessità di adeguare la chiave di ripartizione per le entrate derivanti dall'imposizione minima al fine di rafforzare l'equità fiscale tra i Cantoni. Nel corso dei processi cantonali di attuazione, occorrerebbe inoltre evitare che il gettito fiscale aggiuntivo alimenti ulteriormente la concorrenza a bassa imposizione né a livello intercantonale né a quello internazionale, e che tali entrate fiscali ritornino indirettamente nelle casse delle imprese interessate.

Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione

1. Cantoni

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|---|---------------|-------------------------------------|
| Cantone di Zurigo | ZH | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Berna | BE | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Lucerna | LU | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Uri | UR | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Svitto | SZ | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Obvaldo | OW | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Nidvaldo | NW | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Glarona | GL | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Zugo | ZG | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Friburgo | FR | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Soletta | SO | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Basilea Città | BS | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Basilea Campagna | BL | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Sciaffusa | SH | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Appenzello Esterno | AR | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Appenzello Interno | AI | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di San Gallo | SG | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone dei Grigioni | GR | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Argovia | AG | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Turgovia | TG | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone Ticino | TI | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Vaud | VD | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone del Vallese | VS | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Neuchâtel | NE | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone di Ginevra | GE | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Cantone del Giura | JU | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Conferenza dei Governi cantonali | CdC | |
| Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze | CDF | <input checked="" type="checkbox"/> |

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|---------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Alleanza del Centro | Il Centro | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione Democratica Federale | UDF | |
| Partito evangelico svizzero | PEV | |
| PLR. I Liberali Radicali | PLR | <input checked="" type="checkbox"/> |
| I VERDI svizzeri | I Verdi | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Partito verde liberale svizzero | pvl | |
| Lega dei Ticinesi | Lega | |
| Mouvement Citoyens Genevois | MCG | |
| Unione democratica di centro | UDC | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Partito socialista svizzero | PS | <input checked="" type="checkbox"/> |

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|--|---------------|-------------------------------------|
| Associazione dei Comuni Svizzeri | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione delle città svizzere | | |
| Gruppo svizzero per le regioni di montagna | | |

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|---|----------------|-------------------------------------|
| economiesuisse Federazione delle imprese svizzere | economiesuisse | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione svizzera delle arti e mestieri | usam | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione svizzera degli imprenditori | USI | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione Svizzera dei Contadini | | |
| Associazione svizzera dei banchieri | ASB | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Unione sindacale svizzera | USS | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Società svizzera degli impiegati del commercio | | |
| Travail.Suisse | | |

5. Ambienti interessati

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|--|---------------|-------------------------------------|
| Alliance Sud | | |
| Centre Patronal | CP | <input checked="" type="checkbox"/> |
| EXPERTsuisse – Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari | EXPERTsuisse | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Fédération des Entreprises Romandes | FER | |
| Conferenza delle direttrici e dei direttori di finanza delle città | CDFC | |
| Public Eye | | |
| Banca nazionale svizzera | BNS | |
| SwissAccounting | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati | ASEFiD | |
| Associazione svizzera di diritto fiscale | IFA | |
| Associazione Svizzera d'Assicurazioni | ASA | |
| Städtische Steuerkonferenz Schweiz | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| SwissHoldings | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Transparency International Schweiz | | |
| FIDUCIARI SUISSE | | |
| Unione delle Banche Cantionali Svizzere | UBCS | <input checked="" type="checkbox"/> |

6. Partecipanti non interpellati ufficialmente

| Destinatari | Abbreviazione | Parere pervenuto |
|---|----------------------|-------------------------------------|
| Association de Banques Privées Suisses | ABPS | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Ordre Romand des Experts Fiscaux Diplômés | OREF | <input checked="" type="checkbox"/> |
| SUISSENÉGOCE | | <input checked="" type="checkbox"/> |